

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 30	17	Montebuglio	
	18.15	Casale C.C.	Don Luigi Calderoni nel 25° Anniv.
Domenica 31 S. Ignazio di Loyola	10	Ramate	Battesimo: Azzurra Iannotta
	11.15	Casale C.C.	
	18	Gravellona T.	
Lunedì 1 S. Alfonso Maria de' Liguori	<u>09.00</u>	Casale C.C.	
Martedì 2	<u>09.00</u>	Ramate	Ciro Alleva e Antonietta
Mercoledì 3 San Eusebio da Vercelli	<u>09.00</u>	Casale C.C.	Momento di preghiera
Giovedì 4 S. Giovanni Maria Vianney	<u>09.00</u>	Casale C.C.	Marco Minazzi
Venerdì 5	<u>09.00</u>	Ramate	
Sabato 6 Trasfigurazione	17	Gattugno	MESSA SOSPESA – MESSA SOSPESA
	18.15	Casale C.C.	
Domenica 7	11.15	Casale C.C.	Silvana e Mario
	18	<u>Ramate</u>	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Martedì – Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11.30 - Giovedì: dalle ore 18.30 alle ore 19

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 31 luglio 2022

XVIII Domenica del tempo ordinario

(Qo 1,2;2,21-23; Sal 89; Col 3,1-5,9-11; Lc 12,13-21)

**La sua vita non dipende da ciò
che egli possiede**



TELEGRAFICAMENTE

La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Una benedizione del cielo, secondo la visione biblica; un richiamo a vivere con molta attenzione, secondo la parabola di Gesù. Nel Vangelo le regole che riguardano la ricchezza si possono ridurre essenzialmente a due soltanto: 1. non accumulare; 2. quello che hai ce l'hai per dividerlo. Sono le stesse che incontriamo nel seguito della parabola: l'uomo ricco ragionava tra sé: come faccio con questa fortuna? Ecco, demolirò i miei magazzini e ne ricostruirò di più grandi. In questo modo potrò accumulare, controllare, contare e ricontare le mie ricchezze. Scrive san Basilio Magno: «E se poi riempirai anche i nuovi granai con un nuovo raccolto, che cosa farai? Demolirai ancora e ancora ricostruirai? Con cura costruire, con cura demolire: cosa c'è di più insensato? Se vuoi, hai dei granai: sono nelle case dei poveri». I granai dei poveri rappresentano la seconda regola evangelica: i beni personali possono e devono servire al bene comune. Invece l'uomo ricco è solo al centro del suo deserto di relazioni, avvolto dall'aggettivo «mio» (i miei beni, i miei raccolti, i miei magazzini, me stesso, anima mia), avviluppato da due vocali magiche e stregate «io» (demolirò, costruirò, raccoglierò...). Esattamente l'opposto della visione che Gesù propone nel Padre Nostro, dove mai si dice «io», mai si usa il possessivo «mio», ma sempre «tu e tuo; noi e nostro», radice del mondo nuovo. L'uomo ricco della parabola non ha un nome proprio, perché il denaro ha mangiato la sua anima, si è impossessato di lui, è diventato la sua stessa identità: è un ricco. Nessuno entra nel suo orizzonte, nessun «tu» a cui rivolgersi. Uomo senza aperture, senza brecce e senza abbracci. Nessuno in casa, nessun povero Lazzaro alla porta. Ma questa non è vita. Infatti: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta indietro la tua vita. Quell'uomo ha già allevato e nutrito la morte dentro di sé con le sue scelte. È già morto agli altri, e gli altri per lui. La morte ha già fatto il nido nella sua casa. Perché, sottolinea la parabola, la tua vita non dipende dai tuoi beni, non dipende da ciò che uno ha, ma da ciò che uno dà. La vita vive di vita donata. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo dato via. Alla fine dei giorni, sulla colonna dell'aver trovato soltanto ciò che abbiamo avuto il coraggio di mettere nella colonna del dare. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio. Chi accumula «per sé», lentamente muore. Invece Dio regala gioia a chi produce amore; e chi si prede cura della felicità di qualcuno, aiuterà Dio a prendersi cura della sua felicità.

(E. Ronchi)

ATTENZIONE!!! Le Sante Messe feriali per questa settimana saranno spostate al mattino alle ore 9.00.

Don Massimo sarà assente dal 1 agosto al 12 agosto, per qualsiasi necessità potete telefonarmi o rivolgervi a don Gianmario parroco di Omegna 338-5339208.

ATTENZIONE!!! La Santa Messa di sabato 6 agosto alle 17 a Gattugno è sospesa. La Santa Messa di Domenica 7 agosto a Ramate viene spostata dalle 10 alle 18.

SANTA MESSA ALLA CAPPELLA DELLA MINAROLA

Domenica 28 agosto alle ore 11 presso la cappella della Minarola ci sarà una Santa Messa in onore della Madonna, in ricordo degli alpighiani defunti.

FIERA DEL DOLCE PER LA FESTA MADONNA DI POMPEI

In occasione della festa della Madonna di Pompei nella chiesa di San Carlo, le offerte raccolte con la "fiera del dolce" ammontano a 395,00 Euro. L'intera somma è stata devoluta al fondo di solidarietà della Caritas interparrocchiale per l'aiuto ai poveri.

ATTENZIONE AVVISO IMPORTANTE CERCASI CATECHISTI !!!

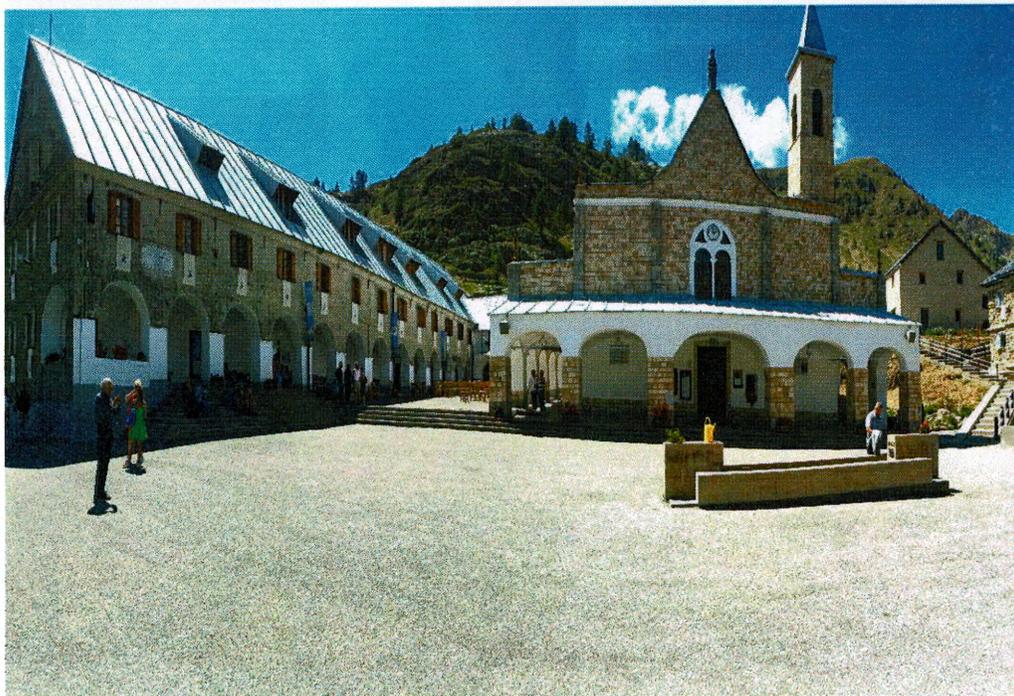
Le nostre comunità hanno bisogno di catechisti, chi si rende disponibile per questo servizio molto importante per i nostri ragazzi lo comunichi a don Massimo. Grazie

BATTESIMO

Salutiamo: **Azzurra Iannotta** che è entrata a far parte della Chiesa come figlia di Dio

AL DI LA' DELLA MORTE

Ci hanno lasciati in questi giorni: **Luigia Pozzi e Laura Ticozzi**
Ricordiamole nella preghiera con le loro famiglie



PELLEGRINAGGIO AI SANTUARIO DI SANT'ANNA - VINADIO

"AMMIRA IL CREATO, LODE AL CREATORE" è la frase che parecchi anni addietro ho visto scritto su una targa mentre facevo una camminata in montagna, in uno di quei luoghi di alta quota silenziosi, bellissimi, puri ed incontaminati dove ti perdi con la mente e lo spirito per raggiungere qualcosa di superiore ed infinito che è la bellezza di Dio, che si imprime come un sigillo nel creato che ti circonda ed è il segno del suo immenso amore per l'umanità. Questi sentimenti ed emozioni li ho ritrovati martedì scorso durante il pellegrinaggio al Santuario di S. Anna di Vinadio, considerato il più alto d'Europa, nelle montagne del cuneese a 2020 mt di quota, circondato da un anfiteatro di alte montagne che forniscono al visitatore un panorama spettacolare da mozzafiato. I dati storici dicono che già nel 1307 esisteva una cappella che a metà del '400 fu dedicata a S. Anna. Poi l'aumento dei fedeli e la devozione della dinastia sabauda nel 1680 portarono alla costruzione di una nuova grande chiesa, rimaneggiata poi nel corso dei secoli; mentre i locali dell'accoglienza ed il porticato furono costruiti nel XIX secolo. La chiesa a tre navate con le pareti interamente coperte da Ex-voto ha come particolarità il pavimento in legno fortemente inclinato dovuto alla presenza della roccia sottostante, sulla quale ha dovuto adattarsi la costruzione della chiesa.

Il nostro pellegrinaggio è iniziato molto presto con ritrovo in piazza a Ramate alle 4,30 dove siamo partiti in una ventina di persone con un pullman piccolo, data la tortuosità dell'ultimo tratto montano; don Massimo ci ha esortati a farci pellegrini disponendo il proprio animo verso una maggiore spiritualità e preghiera, creando un distacco dal quotidiano per connettersi al sacro ed aprirsi verso una maggiore intensità di fede. Al Santuario ci siamo ritrovati insieme pellegrini italiani e francesi (data la vicinanza al confine con la Francia) che hanno dato inizio alla processione con la statua della Santa, che si è snodata dalla Chiesa, lungo il sentiero di montagna, sino al luogo dell'apparizione. Tre Vescovi ed un folto numero di sacerdoti hanno guidato la processione seguita da centinaia di persone che hanno formato un lungo cordone umano mai visto in nessuna occasione. Al termine siamo ritornati nella piazza antistante il santuario per la celebrazione della S. Messa all'aperto concelebrata dai tre vescovi. Durante l'omelia il vescovo di Cuneo ha messo in evidenza le figure di S. Anna e Gioacchino, due figure importanti nella storia della salvezza di cui non esistono tracce nei vangeli canonici, ma solo in quello apocrifo del Protovangelo di S. Giacomo del II secolo., ne ha sottolineato l'amore coniugale, la sofferenza per non avere generato una prole, allora

considerata dagli Ebrei un segno della mancanza di benedizione e favore divino ,tanto che Gioacchino fu allontanato dal tempio mentre portava le offerte, poi la gioia e l'esultanza per la nascita di Maria, e soprattutto la difesa dei valori familiari ,domestici e divini.

Alle ore 16,00, nostro malgrado, perché dispiaciuti di lasciare quel luogo spettacolare dove a detta di tutti ci saremmo fermati volentieri per due o tre giorni, siamo risaliti sul pullman per il rientro a casa, dato che ci aspettavano quattro ore di viaggio.

Tutti i partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione per questa giornata speciale, densa di significati ed emozioni, in un luogo magico che ci ha astratti dalla quotidianità verso una dimensione più trascendente e spirituale. Un GRAZIE ha chi ha organizzato e partecipato creando un clima di fraterna amicizia e fratellanza

Doro

